

Aspes, è pronto un piano triennale

CON il ritorno di Ivo Monteforte alla guida, Aspes spa ha probabilmente superato il periodo più difficile e si prepara ad affrontare un programma triennale che il consiglio di amministrazione affronterà in una delle prossime sedute. Con al centro il progetto di recupero del vecchio palasport e la gestione dei cimiteri.



10,5

Il nuovo costo in milioni di euro della struttura secondo Spinosa



CASA DOLCE CASA Ma a Pantano la Pesaro Project lavora alacremente alle due palazzine inserite nella permuta

Aspes mette in mora il privato Ora il nuovo stadio è a rischio

Prezzo più alto e ritardi: lettera apre il contenzioso

IL DADO E' TRATTO, il consiglio di amministrazione dell'Aspes spa ha deciso nell'ultima riunione di avviare una procedura di messa in mora del partner privato del project financing del nuovo stadio della Torraccia. In sostanza secondo il direttore generale Ivo Monteforte ed i suoi tecnici, la «Pesaro Project» del gruppo Spinosa di Isernia non ha ottemperato ai meccanismi previsti dalla convenzione del 2008. In particolare non avrebbe ancora presentato - con l'apposita validazione di un tecnico esterno - il progetto esecutivo. In realtà il privato ha da mesi inviato un progetto, ma senza il passaggio della validazione e con all'interno una modifica non da poco dei patti: l'au-

mento da 4,5 milioni a 10,5 milioni del costo - per il Comune - della nuova struttura.

DI FRONTE a questa proposta che farebbe saltare il banco, non essendo il Comune e tantomeno l'Aspes spa in grado di reperire altri 6 milioni di euro rispetto a quelli già stanziati in contanti, terreni e capacità edificatoria, la società pubblica ha aspettato il tempo dovuto e adesso ha detto «stop». La messa in mora ha tutta l'aria di una svolta definitiva, nonostante i tentativi, pealtro poco convinti, del sindaco Luca Ceriscioli di non far saltare quella che in passato sembrava una sua «creatura». E' probabile che l'Aspes spa decida non solo di diffidare il

privato e di metterlo in mora, ma di aprire un vero e proprio contenzioso che porti all'annullamento del contratto derivante dal project financing. In ballo, infatti, non c'è solo il nuovo stadio, ma tutta una architettura amministrativa ed economica che, sull'onda della crisi economica e soprattutto edilizia, rischia da una parte di naufragare, dall'altra di lasciare per un lungo periodo l'attuale Benelli senza parcheggi.

APPARE infatti evidente, come testimonia anche la fotografia pubblicata in questa pagina, che la «Pesaro Project», società del gruppo Spinosa, se da una parte tirava per lungo la progettazione dell'opera pubblica,

dall'altra sta lavorando alacremente alle due palazzine, nate nell'ex-parcheggio di Largo Baccelli, che ha ottenuto come primo passo della permuta con l'accoppiata Aspes spa-Comune. Avendo proprietà dell'area e concessione a costruire, è evidente che Spinosa andrà avanti. L'Aspes si era tutelata chiedendo una fidejussione bancaria di circa 600 mila euro che, in caso di contenzioso, si andrà ad incassare. Fatto sta che a sette anni dall'assegnazione in pompa magna del project a Spinosa il risultato è chiaro: il nuovo stadio non c'è, quello vecchio è ancor più andato in malora ed il parcheggio del Benelli si è trasformato in palazzine. Un capolavoro, non c'è dubbio.